



Sintesi del laboratorio del 4 ottobre 2016 – zona Sud



Lavori Pubblici Partecipati 2016:

*verso il bilancio
partecipativo*

Il terzo laboratorio

Il terzo incontro dei Lavori Pubblici Partecipati 2016 per la zona Sud si è tenuto il 4 ottobre presso la Biblioteca Popolare di via Urbiciani. Hanno partecipato all'incontro 20 persone.

Durante la prima parte della serata l'assessore e i facilitatori hanno ripreso le finalità del processo partecipativo e sono stati richiamati gli obiettivi specifici dell'ultima serata: definire un progetto da presentare all'amministrazione ed eleggere i nomi dei due referenti dei cittadini che seguiranno la realizzazione del progetto vincitore.

La serata è proseguita con l'analisi dei progetti finalisti da parte del tecnico di riferimento, l'Ing. Biggi, che ha elencato i punti di forza e di debolezza di ciascun progetto, nonché la relativa fattibilità tecnica ed economica.

Ricordiamo che l'area Sud aveva individuato tre progetti, due dei quali avevano deciso di accorparsi, insistendo entrambi sulla stessa area all'interno del quartiere di Santa Maria del Giudice. Erano quindi rimasti due soli progetti, uno più "centrale", sul quartiere di San Concordio, l'altro più periferico, da realizzare appunto nella frazione di Santa Maria del Giudice.

Dopo l'analisi di fattibilità, i referenti dei due progetti sono stati invitati a realizzare un *pitch* di pochi minuti funzionale a descrivere nuovamente il progetto e a metterne in luce i punti di forza, convincendo il maggior numero di persone a votarlo.

Alle presentazioni è seguita una lunga discussione sulle caratteristiche dei due interventi e la votazione finale. I lavori sono sempre stati condotti con clima costruttivo e collaborativo e la scelta del progetto ha trascorso gli interessi personali dei cittadini per concentrarsi nel merito e nella bontà dei singoli progetti, incarnando in pieno gli obiettivi del percorso partecipativo.

I progetti finalisti

1) **Abbattimento barriere architettoniche in zona S. Concordio - in particolar modo in via Consani e via Nottolini - e costruzione di percorsi ciclopedonali sicuri**

Il progetto parte dall'esigenza di creare dei percorsi ciclopedonali sicuri su via Consani e via Nottolini, eliminando le barriere architettoniche ad oggi presenti sulle vie stesse e su quelle che le collegano, nei tratti tra via Nottolini e via Urbiciani. I cittadini hanno suggerito come tale obiettivo possa essere perseguito anche attraverso una modifica della viabilità. Il progetto prevederebbe, inoltre, la creazione di percorsi pedonali privi di barriere architettoniche tra via Ponsicchi, via Mammini, traversa II via Nottolini per deviare il traffico pedonale sulle vie minori, liberando via Consani dal traffico ciclopedonale. Si richiede, in ultimo, il posizionamento di attraversamenti pedonali con semafori a chiamata.

Il progetto andrebbe a beneficio non soltanto delle persone con disabilità motoria ma anche a favore di mamme con passeggini, anziani, studenti che devono raggiungere i plessi scolastici e gli altri poli attrattori del quartiere, diminuendo così la necessità di utilizzo dell'auto. I portavoce del gruppo hanno insistito sul fatto che si tratta di un progetto per la sicurezza indispensabile, dal momento in cui, con l'apertura del sottopasso di via Ingrassini, gran parte del traffico si sposterà su via Consani.

Il parere tecnico:

L'ing. Biggi ha sottolineato, nel suo intervento, la necessità di predisporre un progetto complessivo di adeguamento dei marciapiedi di via Consani (principalmente il lato nord) e di riqualificazione di via Nottolini. Per quest'ultima si dovrà valutare se istituire il senso unico di marcia al fine di realizzare un percorso ciclabile lungo il lato nord, conservando i posti auto esistenti.

Non potendo finanziare l'intero intervento di sistemazione di entrambe le strade, gli uffici hanno proposto di stanziare una somma di € 100.000 per eseguire la progettazione preliminare di tutti i tratti e di appaltare un primo lotto in cui verrebbero realizzate le rampe di raccordo nei marciapiedi in corrispondenza dei passi carrabili, in modo da mettere a norma tutti i tratti già realizzati e pavimentare le banchine sterrate di via Nottolini, allargando la carreggiata stradale al fine di ricavare la pista ciclabile.



2) Realizzazione di un centro aggregativo polivalente, sportivo e ricreativo, aperto a tutte le fasce di età in zona Santa Maria del Giudice e messa in sicurezza dell'accesso alla via nuova per Pisa da via Pieve Vecchia.

L'area prevede la creazione di un campo di calcetto, di un campo da bocce, di un'area ludica e la realizzazione di percorsi pedonali interni.

Durante il *pitch* i cittadini referenti del progetto hanno ricordato le origini dell'idea progettuale e le sue finalità sociali: il progetto del centro aggregativo nasce a seguito della morte di un giovane di Santa Maria del Giudice, Alessio Grandi, e da un'analisi delle cause della sua morte. A giudizio dei giovani promotori dell'iniziativa, la mancanza di spazi aggregativi nel paese rende difficili le relazioni umane e sociali e incrementa la difficoltà di identificare e supportare percorsi di isolamento e depressione. I cittadini che hanno promosso il progetto hanno insistito sui benefici che lo stesso porterebbe a tutta la comunità di Santa Maria del Giudice e delle frazioni limitrofe, creando aggregazione per tutte le fasce d'età. Il centro sarebbe gestito dai volontari dell'associazione Amici di Alessio, rappresentando un esempio di impegno di un gruppo giovanile verso la collettività, particolarmente significativo in tempi di allontanamento dei giovani dalla partecipazione alla vita della comunità. Gioverebbe inoltre alle famiglie sapere i propri figli e anziani in un ambiente protetto e sicuro.

I cittadini, nelle loro motivazioni, hanno insistito molto sull'unicità che l'opportunità dei Lavori Pubblici Partecipati rappresenta per il progetto: mentre per i lavori pubblici di una zona cruciale come San Concordio sarà probabile che l'amministrazione attragga finanziamenti al di fuori del percorso del bilancio partecipativo, per un'area periferica come quella di Santa Maria del Giudice questa rappresenta l'unica occasione di finanziamento.

Il parere tecnico:

Se per quanto attiene il progetto del centro ricreativo l'unico appunto mosso dai tecnici riguarda il costo dell'intervento (superando i 200.000 euro il Comune potrà inizialmente finanziare solo un primo lotto dell'intervento), per quanto attiene la messa in sicurezza di via della Pieve Vecchia, i tecnici sconsigliano di accorpate il progetto a quello del centro ricreativo, come inizialmente previsto. Questa parte del progetto, infatti, prevede l'esproprio da parte del Comune di un piccolo lotto di terra agricola su via Vecchia, necessario per allargare l'incrocio al fine di aumentare la visibilità sia di chi si immette sulla ss12 che di chi proviene dalla statale, evitando il ripetersi di incidenti già verificatisi in passato. Tuttavia si ritiene che il progetto sia di difficile realizzazione in quanto l'azione, già tentata in passato, si era arenata per via di alcuni vincoli. Anche qualora fosse possibile realizzarlo, richiederebbe tempi molto lunghi per via del necessario parere tecnico dell'Anas e dell'esproprio del lotto di terreno. Tali lungaggini potrebbero rallentare l'intero progetto del Centro Aggregativo e i cittadini accettano di incorporare questa parte dal progetto iniziale.

Il progetto vincitore

In seguito a un'animata e costruttiva discussione tenuta in plenaria, i partecipanti sono stati invitati a votare il progetto vincitore, che è risultato essere **il centro aggregativo polivalente, sportivo e ricreativo in zona Santa Maria del Giudice**.

Sono stati altresì votati due cittadini quali portavoce e referenti del processo, che si interfaceranno con l'amministrazione per seguire i lavori previsti per la realizzazione del progetto, entrando a far parte della "giunta dei cittadini": Marco D'Aurelio e Giovanni Giannini.



Conclusioni

Grazie all'impegno e alla collaborazione di tutti i partecipanti si è arrivati alla scelta di un progetto di pubblica utilità che sarà presentato quale prioritario per la zona Sud e inserito nel Documento Unico di Programmazione del Comune di Lucca, il nuovo strumento di programmazione strategica ed operativa dell'ente locale che riunisce in sé le informazioni, le analisi e gli indirizzi della programmazione degli interventi da realizzarsi nell'anno 2017. Il DUP, presentato dalla Giunta, verrà presentato al Consiglio per l'approvazione.